

12° ESERCIZIO SOCIALE 1959-1960

SOCIETÀ FINANZIARIA MECCANICA

FINMECCANICA

SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA - CAPITALE L. 1.000.000.000

ASSEMBLEA STRAGORDINARIA
ASSEMBLEA ORDINARIA
31 DICEMBRE 1960

Consiglio di Amministrazione

al 30 giugno 1987

Consiglio Amministrativo

<i>Presid. e Amm. Delegato:</i>	Magri dott. Salvatore
<i>Vice Presidente:</i>	Serra prof. avv. Pietro
<i>Amministratore:</i>	Casini avv. del lavoro dott. ing. Piero
	Sassi prof. dott. Salvatore
	Sernesi avv. del lavoro rag. Salvo

Collegio Sindacale

per il triennio scaduto il 30-6-1988

<i>Presidente:</i>	Leggeri rag. Vincenzo
<i>Sindaci effettivi:</i>	Bertone rag. Romualdo
	Scarpelli dott. Aldo
<i>Sindaci supplenti:</i>	Meringer dott. Mario
	Vigoriti dott. Beniamino

Direttore Generale

Medugno dott. Leopoldo

Presid. e Amm. Delegato: Magri dott. Salvatore
Vice Presidente: Seta prof. avv. Pietro
Amministratori: Casini avv. del lavoro dott. ing. Piero
 Bassi prof. dott. Salvatore
 Bernini avv. del lavoro rag. Sabino

Collegio Sindacale

per il triennio 1 luglio 1992 - 30 giugno 1993

Presidente: Leggeri rag. Vincenzo
Sindaci effettivi: Caropreso prof. Pasquale
 Corradi dott. Gustavo
Sindaci supplenti: Menzinger dott. Mario
 Vigoriti dott. Beniamino

Direttore Generale

Medugno dott. Leopoldo

Evoluzione della struttura del Gruppo

Sig.ori Azionisti,

prima di delineare l'andamento del Gruppo che fa capo alla Vostra Società nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno u.s., ci sembra necessario ricordare che durante tale periodo il numero delle aziende controllate dalla Finmeccanica ha subito una sensibile riduzione a seguito del distacco dal Gruppo del settore cantieristico, il cui controllo è stato assunto, all'inizio del corrente anno, dalla nuova Società Finanziaria Cantieri Navali « Fincantieri ».

Al 31 dicembre 1960 il complesso facente capo alla Finmeccanica comprendeva 68.187 unità lavorative (compresi 141 dirigenti che costituivano il personale della Capogruppo); le società industriali in esercizio a tale data erano 19, con 32 stabilimenti. Col 1° gennaio 1961, in relazione al distacco delle aziende a prevalente attività di costruzione e riparazione navale, sono passate alla Fincantieri 12 società (1), con 24 stabilimenti (2) e 35.070 addetti. A tale data sono, quindi, rimaste a comporre il Gruppo Finmeccanica 22 società industriali, con 27 stabilimenti e 29.127 dipendenti.

A seguito del distacco delle aziende cantieristiche la struttura produttiva del Gruppo si presenta ora meno differenziata.

(1) Persone delle società Ansaldo, CERN, Finmeccanica, Ansaldo Trapani, SERN, OARN, oltre alle 5 subentranti Ansaldo-Luca, Imbroschi, San Giuseppe, LOMAT, LASSER, S&P.

(2) Sono compresi nel numero anche le Officine Meccaniche e Fonderie della Finmeccanica e le Officine Idroelettriche di Montedison del C.I.R.A., che continuano nell'orbita Finmeccanica in quanto se e in parte l'installazione delle dighe, le centrali e l'apparecchio alle due nuove società « Officine Meccaniche e Fonderie Segrate » e « Officine Idroelettriche Tronchi ».

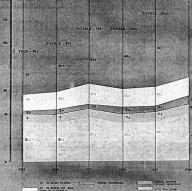
In ordine di importanza, nella graduatoria delle attività svolte, è in prima linea il settore aeronautistico, il cui fatturato complessivo copre per quasi tre quinti quello totale del Gruppo; infatti, tale settore rappresenta, nella fase attuale, la componente più dinamica del complesso ed è destinata ad accrescersi nei prossimi anni.

Segue la produzione elettromeccanica; la sua incidenza, sempre in termini di fatturato, si aggira oggi intorno all'8 ÷ 10%; tale valore sale al 15 ÷ 20%, ove si consideri anche l'elettronica, settore quanto che, nonostante la modesta entità del suo apporto attuale, appare suscettibile di rilevanti sviluppi.

Il terzo posto è occupato dalle costruzioni e riparazioni di materiale mobile ferroviario, che rappresentano il 4 ÷ 5% del totale, mentre una rilevante percentuale equivalente può essere attribuita alla voce « macchinari e impianti industriali », alla quale corrispondono, peraltro, produzioni molto diverse e frantumate tra più aziende. Tutte le altre attività nel loro insieme incidono per poco più di un quinto sul fatturato complessivo.

Se si considera la struttura del Gruppo sotto il profilo delle dimensioni produttive delle singole aziende, si ha una misura del cammino che resta ancora da percorrere per raggiungere un assetto dimensionalmente razionale. Infatti, mentre il 55% del fatturato complessivo è rappresentato dall'Alfa Romeo ed altre 10% riguarda quattro altre Società (Ansaldo-San Giorgio, IMAM-Aerob, OTT Melara, S. Eustachio) il residuo 35% è ripartito fra quindici aziende. Si può pertanto affermare che il grado di concentrazione è tuttora assai basso; in particolare, per circa un quarto dell'attività del Gruppo si concentra una eccessiva frammentarietà che, senza dubbio, incide negativamente sull'economicità delle singole produzioni.

In relazione a quanto sopra, gli ulteriori sviluppi del processo di riordinamento tendono a raggruppare le aziende, per quanto razionalmente possibile, in grandi complessi omogenei e a dare anche a quelle non raggruppabili dimensioni che ne determinino la economicità. Ciò comporta necessariamente un'attenta e complessa opera di ricerca delle attività produttive esistenti tra le diverse aziende. È questa, ovviamente, un traguardo che potrà essere raggiunto soltanto nel tempo, operando con la gradualità necessaria per evitare scossi e ottenere, alla fine, strutture valide sotto l'aspetto economico-industriale.



Fatturato del Gruppo ripartito per principali settori di produzione

Va rilevato che il programma di riordinamento sopra menzionato è stato ipotizzato tenendo conto del previsto passaggio al Gruppo IRI delle aziende già facenti capo al FIM: detto, questo, che a tutt'oggi non si è realizzato. Il processo di riassetto strutturale, si è iniziato durante il trasverso esercizio con il raggruppamento delle singole aziende operanti nello stesso settore produttivo, attuando e perfezionando quelle sintesi di cui è apparsa immediata l'opportunità. Così, si è provveduto all'ordinamento del complesso automobilistico, trasferendo all'Alfa Romeo il controllo della Motomeccanica — che svolge un'utile attività di integrazione di quella della stessa Alfa — e della Spica, i cui industriali produttivi verranno inquadrati nelle linee di espansione dell'Azienda milanese.

Per il raggruppamento elettromeccanico — che farà capo all'Ansaldo-San Giorgio e che comprenderà oltre lo Stabilimento Elettromeccanico di Montedison, exorbito del Cantieri Riuniti dell'Adriatico e apportato alla nuova Società Officine Elettromeccaniche Trivulzio anche gli Elettrodomestici San Giorgio — si sta mettendo a punto un primo programma produttivo plurisettoriale, inteso a realizzare una stretta coordinamento delle attività svolte nelle due aziende. Nel frattempo è prospettata l'opera di riorganizzazione dell'Ansaldo-San Giorgio.

Nel settore delle costruzioni e riparazioni ferroviarie si è realizzato un primo coordinamento delle attività del Gruppo in questo campo (Stabilimento IMEM - Anker, Officine Meccaniche Ferroviarie Pisanesi e AVIS), in attesa che si possa giungere ad una situazione unitaria definitiva con il passaggio all'IRI delle aziende ex FIM.

Per gli altri rami produttivi che, pur presentando una certa consistenza e prospettive interessanti, non si prestano, almeno per il momento, ad analoghe forme di integrazione aziendale, sono in corso azioni di coordinamento di vario genere, a seconda del caso. Nel quadro di questa opera va menzionata la recente creazione — di cui si dirà meglio più avanti — di un organismo tecnico-commerciale comune alle quattro società produttrici di macchinario tessile (S.A.F.O.G., Nuova San Giorgio, OTO Molara, Officine Meccaniche e Ferroviarie Pisanesi). Si ricorda a questo proposito i precedenti provvedimenti di accostamento delle lavorazioni di artiglieria presso la OTO Molara e degli ordigni di lancio presso la Nuova San Giorgio, operazioni che hanno cominciato a dare positivi risultati.

Un altro aspetto dell'opera di razionalizzazione è rappresentato dallo smobilizzo delle posizioni marginali che, per dimensioni, collocazione geografica e tipo di attività, non appaiono suscettibili di organica inquadramento nell'ambito del Gruppo. Conforme a tale principio è stata la decisione attuata nello scorso maggio di cedere alla Società Finanziaria Siciliana «SOFI.S.» la partecipazione che la Finmeccanica deteneva (partecipazione con il Banco di Sicilia) nell'azienda palermitana G.M.S.S.A.

Strettamente connessa alla riorganizzazione strutturale è la ricerca di nuove attività produttive. Quest'azione, che è in continuo sviluppo e che al volo della collaborazione di gruppi privati specialmente esteri, ha già dato notevoli risultati.

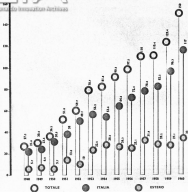
Così, nel settore elettronico sono stati realizzati, con le due grandi Società americane Raytheon e Radio Corporation of America, importanti accordi che hanno permesso di impostare programmi di particolare rilievo, dei quali si dirà in seguito.

Inoltre, il Gruppo è entrato in combinazione con la nota azienda germanica Dietschpappenke A.G. per dare vita ad una nuova unità produttiva, alla cui realizzazione si è dato recentemente avvio a Casoria (Napoli). La nuova Società «Dietschpappenke Italia» avrà per oggetto la costruzione di gabbie a railfil, nonché di macchinari a rotolamento, a sfere ed a rulli, e opererà su una base di stretta integrazione con lo stabilimento di Bielefeld della Dietschpappenke, che opera con successo nel campo delle produzioni in parola.

Altre iniziative sono oggetto di trattative che si stanno sviluppando con importanti Case estere e nazionali. Quest'azione — assai impegnativa e complessa — tende anche ad assicurare, per quanto possibile, una crescente partecipazione Finmeccanica allo sviluppo dell'economia meridionale.

Non possono formularsi esatte previsioni al riguardo; tuttavia si confida che una parte almeno di tali trattative porti a concreti risultati, così da creare le premesse per una ulteriore economica espansione della nostra attività, con conseguenti fruttuosi riflessi anche sul livello della occupazione.

Assicurando un affidamento del Gruppo, nel quadro degli sviluppi congiunturali dell'industria meccanica.



Fatturato del Gruppo Finmeccanica

era maturando, in concomitanza con le positive ripercussioni degli sviluppi congiunturali. Con le attività dell'Ansaldo-San Giorgio verrà coordinato il nuovo assetto produttivo delle Officine Elettromeccaniche di Monfalcone, che, attraverso una operazione in corso di esecuzione, saranno staccate dal C.R.D.A. ed appartenere ad una nuova Società — le Officine Elettromeccaniche Triestine — controllate dall'Ansaldo-San Giorgio. L'attività delle O.E.T. che — concentrata prevalentemente fino ad oggi nelle lavorazioni per impieghi navali — ha puremente sofferto della crisi dei cantieri, si orienterà anche verso altre produzioni, per le quali la domanda presenta maggiore stabilità. Tra queste possono far d'ora indicarsi alcune apparecchiature da impiegarsi negli impianti idroelettrici.

In relazione anche a questa nuova attività, è stato predisposto un programma per una nuova più razionale sistemazione degli impianti.

Ulteriori progressi sono stati realizzati dalla Società Elettromeccanica San Giorgio, il cui fatturato è aumentato del 40% tra il 1958 e il 1959. Anche l'ultimo bilancio di quest'azienda si è chiuso con un utile che, rapportato alle attuali modeste dimensioni dell'impresa, può considerarsi ragguardevole. È previsto un ulteriore miglioramento per il corrente anno.

Produzioni elettroniche

Nel campo dell'elettronica — al quale stiamo dedicando una particolare attenzione nella impostazione delle direttive di espansione delle nostre attività — la domanda nazionale non ha ancora assunto le dimensioni che si richiederebbero per sostenere adeguatamente produzioni che, per esigenze imposte da una tecnica in continua, rapida evoluzione, devono essere affiancate da una intensa e costosa attività di ricerca e sperimentazione.

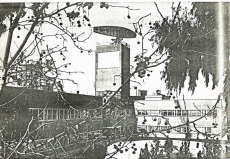
In relazione a tale situazione si erano accennate le difficoltà della Microelettronica, la cui attività, prevalentemente orientata verso la costruzione dei radar, non poteva non essere condizionata dalla situazione della commessa « off-

storno: nelle quali in precedenza non aveva impostato le sue lavorazioni. Inoltre, problemi di soppravvivenimento dei materiali hanno ritardato l'inizio dell'attività commerciale ad alcune importanti ordinazioni pervenute dall'estero. Di conseguenza la gestione della Azienda è risultata, nel 1955, fortemente deficiente. In considerazione di questa situazione, e tenuto conto altresì che l'elettronica rappresenta nel quadro della meccanica uno dei settori tecnologicamente più dinamici, con sicure prospettive nel tempo e condizioni positive che un adeguato inserimento nel mercato internazionale garantire ad esso gli sbocchi necessari al suo sviluppo, si è ritenuto opportuno impostare con una Azienda americana, che è tra le maggiori del mondo nel campo elettronico, una collaborazione organica atta a valorizzare adeguatamente le possibilità della Microbuida.

Infatti, con la partecipazione della Raytheon, della quale la nostra Azienda era da lungo tempo licenziataria, e della Edison, si è data vita nello scorso giugno, ad una nuova società, la « Selenia », con sede a Napoli, che rappresenterà uno dei maggiori complessi industriali italiani del ramo, al quale è riservata un ruolo preminente nella partecipazione italiana a programmi di cooperazione internazionale nel campo delle produzioni militari. In seguito l'attività della Selenia dovrebbe essere progressivamente orientata anche verso la costruzione di apparecchiature per uso civile.

In tale iniziativa Raytheon e Finmeccanica dispongono di una quota di partecipazione del 40% ciascuna; il 20% appartiene al Gruppo Edison. Alla nuova Società la Finmeccanica ha conferito gli impianti della Microbuida — conseguentemente posta in liquidazione — situati in località Pozzani (Napoli) dove sarà concentrata la produzione della Selenia; e sua volta il Gruppo Edison ha trasferito alla nuova impresa le attività dello stabilimento Sindel di Roma, che si dedicherà esclusivamente agli studi ed alle costruzioni prototipiche. Il contributo della Raytheon all'iniziativa si concreterà, oltre che nell'investimento di capitale, anche in un'ampia assistenza tecnica e in un adeguato apporto di conoscenze. La Selenia potrà inoltre giovare, per la penetrazione nei mercati esteri, della rete commerciale di cui la Raytheon dispone nel mondo.

Un andamento favorevole ha avuto anche, in questo esercizio, la gestione dell'I.T.E.S. — la nuova Società costituita nell'ottobre del 1955 per sfruttare in



Edicola - Distributore di Pizzero (Napoli)
torre di prova usanza per i natanti

apporto lo stabilimento dell'Aquila annesso alla Marconi Italia — a seguito di un accordo intervenuto con l'altro azionista, la Marconi's Wireless Telegraph Co. Ltd. di Londra cui è rimasto attribuito lo stabilimento di Sesto. L'Azienda in parola è, come nota, specializzata nella produzione di valvole termoelettriche di ogni tipo, cioè in un settore che può beneficiare del particolare dinamismo che caratterizza il mercato di beni di consumo durevole. Il fatturato di questa Azienda è stato nel 1955 superiore di circa il 15% a quello dell'anno precedente e un ulteriore aumento del 37% è stato registrato nel primo semestre di quest'anno, rispetto al corrispondente periodo del 1955.

Anche per quanto riguarda l'A.T.E.S., si sono poste le basi di importanti sviluppi produttivi attraverso un accordo di collaborazione con il Gruppo Radio Corporation of America, del quale l'Azienda è beneficiaria. Il programma completo delle iniziative che dovrebbero essere realizzate in base all'accordo in questione è in corso di definizione da parte della Società americana, che avrà la responsabilità della sua esecuzione. Essi darà luogo a rilevanti investimenti; un primo progetto è già stato approvato ed è ormai in fase di attuazione: si tratta dello ampliamento dello stabilimento dell'Aquila, che aumenterà sensibilmente la sua capacità produttiva, con favorevoli riflessi anche sulla occupazione. Quanto agli sviluppi successivi, al momento attuale — in attesa di una migliore conclusione — può dirsi soltanto che è già stata decisa la costruzione di una stabilimento a Catania, mentre altre realizzazioni sono allo studio. Ciò non mancherà evidentemente di determinare, attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro, favorevoli riflessi sul livello di occupazione delle zone interessate.

Si possono porre un problema di qualificazione del personale occorrente nell'ambito del programma in parola sono in corso studi per la costituzione, con il contributo della Cassa per il Mezzogiorno, di una scuola di specializzazione in elettronica per tecnici e operai.

Accanto alle attività di cui si è ora parlato esistono nel settore elettronico del Gruppo altre iniziative di minore rilievo, che verranno coordinate attraverso opportuno raggruppamento.

Si è detto in questa sede che la Selenia, almeno in una prima fase, si dedicherà in larga misura a lavorazioni di carattere militare; non si guarderanno

principalmente il programma satellitare Hawk, alla cui realizzazione sono interessati anche diverse altre aziende italiane tra le quali la Nuova San Giorgio e la OTG Milano del nostro Gruppo.

Nell'ambito di tale programma — che costituisce il primo esperimento di produzione integrata a livello europeo in quattro riserve, oltre alla Italia, la Germania Occidentale, la Francia, il Belgio e l'Olanda — la Finmeccanica, nella sua qualità di capocomponente (Primo Contratto Nazionale per il nostro Paese), è responsabile di rilevanti forniture che investono tecniche di avanguardia nei campi elettronico, elettromeccanico, delle costruzioni aeronautiche e della meccanica di precisione.

L'implemento di queste forniture si presenta sotto un profilo assai interessante in quanto costituisce, per tutte le aziende che vi partecipavano, una esperienza feconda di futuri risultati specie per quanto concerne la formazione tecnica del personale; ma si tratta anche di un compito assai impegnativo, tanto sul piano tecnico quanto su quello organizzativo e amministrativo, sia per le aziende, sia per la stessa Finmeccanica che deve predisporre i mezzi e la organizzazione necessari al coordinamento e al controllo di tutto il processo produttivo.

Materiale mobile ferroviario

La situazione delle industrie costruttrici di materiale mobile ferroviario — nonostante che il settore sia venuto progressivamente ridimensionandosi nel corso del passato decennio attraverso riduzioni degli organici e la conseguente corsa alle produzioni — continua ad essere caratterizzata da un considerevole divario tra capacità produttiva e flusso degli ordini. Il grado di utilizzazione media degli impianti è tuttora assai ridotto (15 + 40%). La discontinuità e la limitatezza delle commesse delle Ferrovie dello Stato, che costituiscono la principale fonte di lavoro per il settore, e il loro esaurimento tra un numero tuttora troppo elevato di centri produttivi, limitano gravemente le possibilità di compressione dei costi di produzione con ovvie conseguenze sulla capacità competitiva dell'industria italiana nelle gare internazionali.

Nella scorsa anno l'attività del Gruppo nel campo delle costruzioni ferroviarie ha risentito del vuoto di lavoro creato tra il completamento delle vecchie commesse e l'inizio delle lavorazioni relative alle nuove ordinazioni assegnate dalle Ferrovie dello Stato in attuazione del primo piano quinquennale di ammodernamento del parco. Il fatturato è diminuito di circa un quinto rispetto al 1968; nella prima metà del 1969, per contro, si è avuto, rispetto al primo semestre dell'anno precedente, un aumento di quasi il 50%, cui hanno dato un ragguardevole apporto anche le lavorazioni relative ad alcune commesse estere. Un primo passo verso una definitiva, organica sistemazione del settore ferroviario a partecipazione statale, che rappresenta circa un terzo della capacità produttiva nazionale in questo campo, è stato realizzato nell'ambito del nostro Gruppo con la concentrazione — ormai pressoché definitiva — delle costruzioni ferroviarie in due soli enti (disperdimentata, presso il nuovo Stabilimento di Pinerolo, e presso le Officine Meccaniche Ferroviarie Piacenti) e l'attribuzione all'AVIS di tutte le riparazioni iperstatiche. Gli ulteriori sviluppi di questo processo potranno averli attraverso l'assorbimento delle attività Finmeccanica e di quelle ereditate dalle aziende in FIM.

Esaminando ora, pertanto, la situazione delle aziende del Gruppo operanti nel settore IMAM-Aerole, Officine Piacenti e AVIS. Delle tre Società ora menzionate l'IMAM-Aerole, pur avendo una struttura caratterizzata da una duplice impostazione produttiva in campi (ferroviario ed aeronautico) ben distinti tra di loro, è quella che presenta la maggiore importanza, oltre che per le dimensioni complessive, anche dal punto di vista specifico della produzione di materiale mobile ferroviario.

Quest'ultima attività sta assumendo, in relazione alle operazioni di concentrazione cui si è sopra accennato, un maggior rilievo nell'equilibrio produttivo dell'Azienda, della quale è parte il nuovo stabilimento di Pinerolo. Entro i prossimi mesi sarà condotto a termine il trasferimento presso detto stabilimento delle lavorazioni ferroviarie già svolte dall'IMAM-Aerole negli impianti del Vasto che, sia per motivi di una parte delle attrezzature, sia per la sfavorevole conformazione e ubicazione dell'area occupata, non potevano più considerarsi adatti per dette lavorazioni.

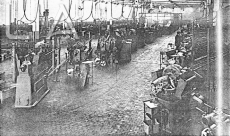
La nuova unità, la cui costruzione è stata recentemente ultimata e che ha già iniziato la sua attività, dovrebbe essere in grado di operare con minori costi di produzione e, conseguentemente, di meglio competere con le industrie straniere per l'acquisizione di ordini esteri.

Fino al presente stabilimento proseguivano anche altre attività già svolte dalla « Società Stabilimenti Mecanici di Pontoglio » (posta in liquidazione) e, precisamente, la facchinatura e lo stampaggio a caldo (i cui reparti sono stati opportunamente ammodernati), nonché la lavorazione di alberi a gasolio per motori Diesel, attività quest'ultima, cui, in relazione all'accordo Alfa Romeo-Benelli, è stato assicurato uno sviluppo regolare per almeno un quinquennio.

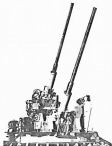
Durante il 1955 l'attività produttiva dell'IMAM-Aerfer ha registrato nella sezione ferroviaria una lieve diminuzione cui si è contrapposto un considerevole aumento di produzione nella sezione aeronautica. Un processo inverso si è delineato nel 1956: mentre le costruzioni ferroviarie hanno avuto un ampio sviluppo e aumentare nell'esercizio in corso di circa il 30%, il livello dell'anno precedente, le lavorazioni aeronautiche hanno subito una flessione in seguito alla notevole contrazione dell'attività di servizio di veicoli. Tale flessione è stata in buona parte compensata da un maggior lavoro per quanto riguarda la costruzione di carrozze per treni da trasporto urbano.

L'Azienda ha chiuso il bilancio del 1955, come nell'anno precedente, praticamente in pareggio; anche l'andamento economico-finanziario di quest'anno si presenta in equilibrio. Per quanto concerne l'andamento operativo, mentre si può continuare a fare assegnamento su un buon ritmo di attività nella sezione ferroviaria, è prevista un'ulteriore diminuzione delle lavorazioni aeronautiche. Si confida pertanto che l'attività dell'Azienda in questo campo possa avere successivamente una ripresa in relazione ad un programma internazionale, in via di definizione, per la costruzione integrata di veicoli militari, programma nella cui attuazione l'IMAM-Aerfer dovrebbe avere un apprezzabile ruolo, unitamente allo stabilimento di Pontoglio dell'Alfa Romeo.

Le Officine Pirelli, la cui attività è per quasi tre quarti orientata verso le costruzioni ferroviarie, hanno particolarmente sofferto della mancata solidatura tra le vecchie e le nuove lavorazioni, cui si è sopra accennato. In conseguenza della



Usina San Giorgio repara
máquina automática por
recambio mecânico



Este motor serve para os 75-200
centímetros cúbicos e trabalha a 100
rpm

fatta decisione del futuro per fornire ferroviario e dell'andamento stagionale di altre produzioni secondarie (particolarmente per autobus e filibus e macchinario tessile) il bilancio del 1955 si è chiuso in deficit.

La ripresa produttiva in atto consente perciò di confidare in un miglioramento dei risultati economici. Gli ordini in corso assicurano per oltre un anno la piena occupazione del personale. D'altra parte le Fiatel — che sono specializzate nella costruzione di locomotive elettriche, oltre che di carrozze e carri — potranno includere nel loro programma produttivo il settore, precedentemente tenuto dall'Ansaldo, delle locomotive Diesel ibride, il che dovrebbe offrire all'Ansaldo nuove possibilità di lavoro, soprattutto all'estero.

Sia per l'IMMAGI-Aerbus che per le Fiatel le prospettive di consolidamento dei programmi in atto sono notevolmente confortate dall'attuazione e meno degli ulteriori piani di ammodernamento presentati dalle Ferrovie dello Stato; ogni stesso sarà comunque fatto per reperire maggior lavoro all'estero passando in due Ansaldo — attraverso il potenziamento degli uffici progettazione e dell'organizzazione commerciale — in condizione di partecipare su scala più ampia e con maggiore successo alle gare internazionali per fornire ferroviarie.

La concentrazione presso l'AVIS di tutte le attività di riparazioni ferroviarie del Gruppo ha consentito, attraverso un più regolare afflusso di lavoro, di meglio fronteggiare la flessione che nel piano nazionale hanno avuto queste lavorazioni in seguito ad una contrazione degli ordini delle Ferrovie dello Stato; tuttavia il bilancio del 1955 ha presentato un sia pur limitato deficit, anche in relazione alle numerose variazioni di cantiere sindacale intervenute durante l'esercizio.

Nel corso di quest'anno, peraltro, l'Ansaldo ha migliorato sostanzialmente la propria situazione e presenta attualmente un soddisfacente equilibrio.

Essa dispone di contratti continuativi (circa 500 mila ore-anno di mano d'opera diretta) che, se non intervengono decurtazioni da parte della amministrazione ferroviaria, consentiranno un sufficiente grado di occupazione del personale in forza. Per meglio far fronte agli impegni di produzione è stata avviata un'opera di ammodernamento e di razionalizzazione dell'Officina di Castellammare di Stabia: i relativi lavori, in buona parte realizzati nel corso di quest'anno, saranno completati entro il 1961.

prima tempo in forma di Consorzio e recentemente trasformato in Società per Azioni (Impianti Macchine Tessili - MACTES S.p.A.), sono dovuti tutti i rapporti commerciali sia per le vendite nel mercato interno che per le forniture all'estero. Essi avrà allora compiti tecnici per quanto riguarda gli impianti completi, di cui curerà la progettazione e la realizzazione.

Delle aziende menzionate, la S.A.P.O.G. è quella dove la costruzione di macchine tessili (specialmente telai per cotone) ha una maggiore incidenza sull'attività produttiva aziendale. Essa è riuscita ad acquisire in questo campo importanti ordinazioni che hanno consentito, a cominciare dagli ultimi mesi dello scorso anno, un progressivo aumento del fatturato per le macchine tessili. Limitata, naturalmente, è stata l'influenza di questa ripresa sull'andamento economico della Società durante l'esercizio 1959, che, d'altro canto, ha risentito della ridotta attività dell'altro settore fondamentale dell'Azienda — fondoria di acciaio — in relazione, soprattutto, alle opere di ammodernamento e ampliamento poi compiute.

Un sensibile miglioramento è in atto, quest'anno, sia per i riguardevoli sviluppi intervenuti principalmente nel settore del macchinario tessile, sia per i benefici derivati dal riato risentito dalla fondoria acciaio nonché dalla chiusura di quella per la ghisa, alla quale ultima doveva imputarsi buona parte del deficit dell'Azienda. Concorrerà a facilitare ulteriori progressi il prosieguo integrale efficientamento dell'officina meccanica, dove si fabbricano i telai per cotone, allungamento che verrà completato nel prossimo anno.

Anche AFOTO Melara l'attività del reparto delle macchine tessili (macchinario per la filatura della lana) è da qualche tempo in ripresa. Essa presenta, inoltre, una importante novità nella struttura dell'Azienda, oggi orientata essenzialmente verso la costruzione di armamenti navali e terrestri. L'acconciamento presso AFOTO Melara di tutte le lavorazioni di artiglieria svolte nell'ambito del Gruppo ha consolidato la posizione occupata dall'Azienda in questo campo per tradizione ed alto grado di specializzazione. La Società può ora disporre di un carico di lavoro atto a consentire un'adeguata utilizzazione dei relativi reparti almeno fino a tutto il 1961.

Senza comunque allo studio iniziative per integrare le produzioni militari con un volume adeguato di altre attività che possano controbilanciare le conse-

garanzia di eventuali fluttuazioni degli ordini delle Amministrazioni della Difesa. Per questa ragione verrà, tra l'altro, trasferita presso FOTO Molteni la produzione di carrelli elevatori precedentemente svolta dalla Motomeccanica.

I risultati economici sono gradualmente migliorati. Con il bilancio del 1959 è stato nuovamente raggiunto l'equilibrio che era venuto a mancare nei precedenti due esercizi.

Nella Nuova San Giorgio l'andamento del fatturato e degli ordini per Stati di estero è stato conforme a quello generale dell'attività del Gruppo nel campo delle macchine tessili. In sviluppo è, in questa Azienda, anche l'attività del settore ausiliari di bordo, soprattutto per ciò che concerne gli stabilizzatori a pinnone su licenza Deasy Brown. L'aumento presso la Nuova San Giorgio di buona parte delle produzioni del Gruppo in detto settore ha consentito all'Azienda di meglio fronteggiare le conseguenze della crisi dei cantieri navali. Il persistere di quest'ultima non potrebbe però — alla lunga — non incidere sugli sforzi diretti ad assicurare alla Società una gestione equilibrata. Ad ogni modo gli ordini in portafoglio per questi due anni produttivi assicurano al relativo reparto un regolare ritmo di lavoro per un sufficiente periodo di tempo. Serie preoccupazioni permangono invece per la ricerca di ordinazioni per contratti di tipo, settore per il quale si richiede una onerosa organizzazione di studio che può giustificarsi solo in funzione di un adeguato afflusso di lavoro. Un certo alleggerimento dovrebbe produrre interventi nel prossimo futuro in conseguenza delle commesse relative al programma Harv col la precedenza si è accennato.

Nel complesso, la gestione è rimasta deficitaria anche nel 1959; un miglioramento tuttavia si profila per il corrente anno in relazione allo sviluppo dell'attività produttiva.

Altri settori

La Filotecnica Salimbenighi è impegnata nello stesso per superare la delicata situazione in cui è venuta a trovarsi, negli ultimi anni, per i ordinamenti regi-

strati in corrispondenza di alcuni sui prodotti tradizionali, in un mercato dell'attiva e necessaria fine stannamente dinamico e fortemente premiato dalla concorrenza estera, che strettamente copre circa quattro decimi del consumo approssimativo nazionale.

La forte flessione intervenuta, tra il 1958 e il 1959, nel fatturato della Aziende è stata determinata essenzialmente dalla contrazione delle vendite esterne per la meccanica-ottica e per gli strumenti per meteorologia e termotecnica, cioè in settori dove ai modesti sviluppi della domanda interna si è contrapposto un aumento proporzionalmente molto maggiore delle importazioni. Per contro, nell'ottobolista — dove la richiesta appare stazionaria, ma limitata è la presenza della concorrenza estera — sono stati realizzati ottimi progressi produttivi. La costruzione di macchine per cucire, iniziata solo nella scorsa anno, si svolge ancora in scala ridotta. Quest'attività incarna le difficoltà che accompagnano l'avvio delle nuove produzioni, aggravate da una evidenza della richiesta del mercato e dalla presenza sullo stesso di una agguerrita concorrenza che dispone di solidi prodotti tradizionali.

In relazione all'insieme di circostanze sopra indicate, l'andamento economico della Salminaghi risulta sfavorevole.

Il fatturato della Termomeccanica Italiana ha registrato un aumento del 10%, nel 1959 ed un ulteriore sensibile incremento nella prima metà del 1960 (36% in più rispetto allo stesso periodo del 1959). Questo sviluppo è stato sostenuto dalle lavorazioni relative a importanti commesse da parte dell'Unione Sovietica, riguardanti diciotto grandi impianti frigoriferi terrestri. A cominciare dal secondo semestre del 1959 è venuta sensibilmente aumentando anche la produzione di pompe. Una flessione è in atto, invece, per gli impianti navali, che, ovviamente, subiscono le ripercussioni della crisi del settore caudistico.

Nonostante l'aumento del fatturato, la gestione dell'Azienda è rimasta dedicata a cura essenzialmente della possibilità del reparto commerciale, che deve frangere condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli. Il problema di questo ramo di attività è oggetto di particolare attenzione da parte della Società e della Finanziaria.

Andamento economico del Gruppo nel suo insieme

Considerando il quadro complessivo dei risultati di bilancio delle aziende del Gruppo si può ritenere che un certo miglioramento, se si prescinde dalle unità nuove in liquidazione, era già in atto nel 1959. Diverse Società in esercizio hanno infatti chiuso il bilancio di quell'anno in equilibrio (Alfa Romeo, IMAM-Aerfer, OTO Melara, Fabbrica Macchine Industriali, Elettrodomestici San Giorgio) e, comunque, con perdite minori, talora in misura sensibile, rispetto all'esercizio precedente.

Nel valutare questi risultati è da tener presente che nei rapporti tra costi e ricavi hanno influito notevolmente varie circostanze, tra le quali gli elevati sensibili incrementi del costo medio orario della manodopera.

D'altra parte i prezzi di materiali di approvvigionamento, dopo aver registrato una diminuzione tra il 1958 ed il 1959, sono andati nuovamente aumentando. Già nella seconda metà dello scorso anno le quotazioni della materia prima erano cresciute mediamente del 3,5%, rispetto ai primi sei mesi. Ulteriori aumenti sono intervenuti nel 1960. Per contro i prezzi della maggior parte dei prodotti del Gruppo sono rimasti invariati e in alcuni casi hanno registrato diminuzioni.

Nell'andamento economico complessivo si profila un ulteriore miglioramento per il corrente anno, in relazione ai risultati di alcune fra le maggiori aziende. Poiché, come emerge da questa è stato detto precedentemente nel paragrafo dedicato all'analisi dei settori operativi, la favorevole evoluzione della situazione generale deve considerarsi connessa anche agli sviluppi congiunturali, per quanto indubbio che si stanno ravvicinando i primi franti degli sforzi compiuti per dare alle aziende un'organizzazione più razionale e una struttura più efficiente.

Attività del Gruppo sotto l'aspetto dell'occupazione e intervento nel Mezzogiorno

Gli sviluppi dell'occupazione

Anche dal punto di vista dei riflessi delle situazioni aziendali sui livelli di occupazione si stanno profilando sviluppi positivi. Il numero degli addetti, in forte flessione tra il 1955 e il 1959 in relazione alla messa in liquidazione di alcune aziende, risulta complessivamente aumentato di circa 1.100 unità nei primi dieci mesi di quest'anno, nonostante la perdita di forza dei 171 dipendenti dell'U.M. S.S.A. Dopo un lungo periodo in cui è pervale l'esigenza di delocalizzare organici esuberanti, ereditati dalle contingenze belliche, si delinea finalmente una tendenza alla ripresa dello sviluppo dell'occupazione. Le prospettive produttive, i programmi in corso di attuazione e le nuove iniziative allo studio consentono di prevedere che tale ripresa si consolidi nei prossimi anni. L'apporto maggiore sarà dato dal settore automobilistico e da quello elettronico; all'espansione dell'occupazione contribuiranno pertanto anche altri rami di attività.

Questa prospettiva conferma la validità del principio che l'eliminazione dal Gruppo delle situazioni insopportabilmente vicine al limite di tollerare le componenti disamiche e di concentrare su queste ultime mezzi, energie e iniziative.

La formazione della nuova leva di lavoro

È proseguito l'aggiornamento dei metodi e dei mezzi di formazione e di addestramento professionale nelle scuole aziendali operate in alcune società del Gruppo (Alfa Romeo, Termomeccanica, S. Eustachio).

degli impianti e delle attrezzature alla somma di cui al noto decreto presidenziale 17-4-1955. Sono previsti ulteriori investimenti per quasi 400 milioni di lire.

Parallelamente a questo non indifferente sforzo compiuto sul piano tecnico e finanziario, è stata intensificata l'azione diretta a sviluppare, attraverso una sistematica campagna antiofortunistica, l'educazione alla sicurezza, che — come è noto — costituisce il fattore principale per il condizionamento del fenomeno.

Quest'opera ha dato i suoi frutti. Nell'ultimo triennio, nonostante il progressivo aumento del ritmo produttivo, la frequenza degli infortuni nelle aziende del Gruppo è diminuita del 15%. Contemporaneamente l'indice di guasti ha registrato una flessione di circa il 17%.

Fra le aziende che nello stesso anno hanno realizzato i maggiori progressi nella loro azione antiofortunistica meritano di essere segnalate l'Alfa Romeo, la S. Benetechio e la OTD Melara.

Il contributo del Gruppo alla industrializzazione del Mezzogiorno

Un particolare interesse presenta gli sviluppi dell'attività del Gruppo nel Mezzogiorno; in armonia con i più recenti indirizzi della politica di industrializzazione di dette regioni, la Vostra Società ha impostato un programma di intervento basato sui seguenti criteri generali:

- creazione di nuove iniziative e ammodernamento e potenziamento delle attrezzature e degli impianti delle attuali attività Piroeconomiche nelle regioni meridionali;
- partecipazione del Mezzogiorno ai piani di sviluppo della produzione motoristica del Gruppo;
- propensione verso le regioni meridionali per gli investimenti previsti nel programma di espansione delle produzioni elettriche.

Riepilogando quanto già menzionato in sede di esame della situazione dei vari settori produttivi del Gruppo, elencheremo qui di seguito le più impor-

tanti iniziative in cui si è concretato, nella fase più recente, l'interesse della Finanziaria nel Sud:

- realizzazione a Portofino di un moderno centro di costruzioni ferroviarie;
- concentrazione in un'azienda meridionale, l'AVIS, di tutte le attività di riparazione ferroviaria;
- creazione a Pomigliano d'Arce del nuovo grande stabilimento — di cui è già in corso la costruzione — che si dedicherà alla fabbricazione di motori Diesel;
- graduale trasferimento, sempre presso il centro di Pomigliano d'Arce, di tutte le lavorazioni dell'Alfa Romeo nel campo degli autoveicoli industriali;
- costituzione della «Dirkopp Italia», del cui stabilimento si è iniziata la realizzazione presso Napoli;
- ammodernamento, in corso di esecuzione, delle strutture e del macchinario dell'AVIS, della Fabbrica Macchine Industriali, delle Officine Meccaniche e Fonderie Napoletane;
- potenziamento delle strutture e dello stabilimento dell'A.T.E.S. all'Aquila e approntamento, nel quadro dell'accordo IRI-Finanziaria-R.C.A., di progetti per nuove unità produttive da realizzare nel Mezzogiorno;
- insediamento dello stabilimento Microsistemi del Fusaro in una iniziativa (la Selma) che assicurerà ad esso nuovi sviluppi produttivi.

Conti patrimoniali

Attivo

Partecipazioni azionarie, L. mil. 21.658 (L. mil. 27.481)

La diminuzione netta di L. 1.861.660,672 è la risultante di variazioni in senso opposto di cui diamo qui di seguito il dettaglio:

Disavanzo

a) Fondo

Cessione n. 103.000 azioni Epica a Alfa Romeo	L. 103.000.000
Cessione n. 748.100 azioni Marsaui a Wireless	" 748.100.000
Cessione n. 84.000 azioni Fa.M. Ind. a S. Eustachio	" 84.000.000
Cessione n. 5.308.000 azioni Ansaldo a Fininvest	" 5.308.000.000
Cessione n. 1.330.000 az. C.R.D.A. a Fininvest	" 1.045.300.000
Cessione n. 2.040.000 azioni Navalmoranda a Fininvest	" 2.040.000.000
Cessione n. 90.000 azioni S.E.B.N. a Fininvest	" 90.000.000
Cessione n. 1.300 azioni Ansaldo Tristano a Fininvest	" 6.000.000
da riportare	L. 7.832.500.000

	riposte	L. 7.552.200.000
Comione n. 151.000 mt. O.A.R.N. a Finanziaria	L. 113.000.000	
Comione n. 100.000 mt. O.A.R.N. a Ansaldo	+ 100.000.000	
Comione n. 75.000 mt. Ansaldo Triestino a C.R.D.A.	+ 200.000.000	
Comione n. 74.980 mt. O.M.S.S.A., a S.O.F.I.S.	+ 349.670	

L. 3.407.000.670

b) *Scalatecristal*

di L. 300 mt a n. 30.000 azioni C.A.M.I.M.	L. 13.000.000	
di L. 300 mt a n. 3.300.000 azioni Ansaldo	+ 1.651.400.000	
di L. 1.000 a L. 4 mt a n. 150.000 azioni Spies	+ 149.400.000	
di L. 1.000 a L. 871 mt numero 4.131.000 azioni S.I.R.A.S.	+ 316.333.000	
di L. 10.000 a L. 8.730 mt numero 30.000 azioni AVE	+ 38.150.000	
di L. 330 a L. 403 mt a n. 1.000.000 azioni Delta	+ 117.300.000	
di L. 1.000 a L. 978,17 mt numero 978.100 azioni Fondafin San Giorgio Frs	+ 30.000.000	
di L. 1.000 a L. 800 mt numero 300.000 azioni Off. Finanziari	+ 100.000.000	
di L. 1.000 a L. 700 mt numero 153.000 azioni S.A.P.O.G.	+ 75.300.000	
da ripartire	L. 2.708.003.000	

di L. 10.000 a L. 1.000 su numero 1.350 azioni S.I.G.N.E.	L.	10.000.000
di L. 1.000 a L. 1 su numero 180.000 azioni Montecatini	+	179.840.000
di L. 1.000 a L. 100 su numero 111.000 azioni Microlambda	+	100.000.000
di L. 1.000 a L. 842 su numero 350.000 azioni OTO Melan	+	75.000.000
di L. 300 a L. 1 su numero 40.000 azioni SARA Elettronica	+	12.000.000
di L. 100 a L. 40 su numero 1.000.000 azioni Filmecolor	+	31.000.000
di L. 1.000 a L. 100 su numero 10.000 azioni I.R.E.M.	+	10.000.000
di L. 1.000 a L. 884 su numero 750.000 az. Nuova San Giorgio	+	101.100.000
di L. 1.000 a L. 550 su numero 104.000 az. Tecnocomunicazioni	+	57.200.000
di L. 400 a L. 580 su n. 612.500 azioni I.M.A.M. in liquid.	+	12.750.000

L. 3.258.840.000

L. 12.775.844.870

Assegni per acquisti e nuove sottoscrizioni

Intercommercio varesin. 3/10 su 1.142 azioni	L.	664.000
acquisti n. 30 azioni da titoli	+	30.000
sottraccia. n. 5.000 nuove az.	+	9.000.000
da riportare	L.	9.714.000

	importo	L.
1. Hagyaria sottoscrizioni. n. 1 milioni da 1 milioni		9.703.000
A.T.E.S. sottoscrizioni e acquisto numero 1.000.000 azioni		L. 10.000.000
Motor meccanica sottoscrizioni. numero 178.200 nuove azioni		+ 1.014.000.000
A.C.M.A. sottoscrizioni. n. 80.000 nuove azioni		+ 178.000.000
Epica sottoscrizioni. n. 304.000 nuove azioni		+ 80.000.000
Microlambda sottoscrizioni. numero 51.000 nuove azioni		+ 304.000.000
Fondazione S. Giorgio Poi sottoscrizioni n. 45.900 nuove azioni		+ 51.000.000
Alla Roma sottoscrizioni numero 2.040.000 nuove azioni		+ 45.900.000
Termomeccanica sottoscrizioni numero 112.200 nuove azioni		+ 2.040.000.000
Serco sottoscrizioni n. 3.871.000 nuove azioni		+ 112.000.000
Officine Pirelli sottoscrizioni. numero 308.000 nuove azioni		+ 3.871.000.000
Delta sottoscrizioni. n. 510.000 nuove azioni		+ 308.000.000
Selebia sottoscrizioni. e acquisto da Microlambda n. 1.800.000 n.		+ 510.000.000
Motor meccanica sottoscrizioni. numero 89.840 nuove azioni		+ 1.800.000.000
		89.840.000

L. 9.973.123.000

L. 1.801.889.670

Interessi passivi L. mil. 890 (L. mil. 4.878)

Le principali ragioni dell'ingente contrazione degli interessi passivi, paritiche a quelle che hanno determinato la riduzione di quelli attivi, possono così sintetizzarsi:

- all'esercizio precedente hanno dato corso, per un semestre, gli interessi passivi verso l'IRI su di un debito che al 30-10-73 si è ridotto di L. mil. 1.100, in conseguenza con l'accantonamento giro di soldi debitori di alcune controllate;
- tale debito è ulteriormente diminuito dell'ammontare corrispondente ai soldi debitori delle aziende controllate, nonché del conservatore dei pacchetti azionari trasferiti alla Finasforti. Questi trasferimenti vengono infatti registrati addibitando quest'ultima presso l'IRI.

Prodotto su titoli L. mil. 3.420 (L. mil. 4.790)

L'importo di cui sopra è la risultante delle seguenti operazioni:

Entrate/uscite per riduzioni di capitale sociale dell'ente dalle rispettive assemblee degli azionisti:

L.	300	su	n.	155.000	su	S.A.F.O.G.	L.	78.420.000
"	300	"	"	30.000	"	C.A.M.I.M.	"	15.000.000
"	300	"	"	1.300.000	"	Ansaldo	"	1.871.400.000
"	998	"	"	150.000	"	Spies	"	144.400.000
"	105	"	"	4.031.000	"	S.E.R.A.S.	"	300.375.000
"	1.020	"	"	30.000	"	A.V.I.S.	"	381.300.000
"	105	"	"	1.000.000	"	Deika	"	107.400.000
"	83-1/3	"	"	387.100	"	Fond. S. Giorgio Pri	"	30.600.000
"	000	"	"	310.000	"	Officine Pirelli	"	100.000.000
"	300	"	"	1.300	"	S.I.G.M.E.	"	00.300.000
"	020	"	"	310.000	"	OTO Melara	"	78.400.000
								<u>L. 2.791.005.000</u>

Evolutioni appurate rispetto ai valori nominali per risultanze negative dei bilanci al 31-12-1955 approvati dalle rispettive assemblee e portati a nuovo:

L.	400	su	n.	155.000	su	Marellanda in liq.	L.	100.000.000
"	400	"	"	40.000	"	SARA Elct. in liq.	"	15.960.000
"	10	"	"	5.100.000	"	Film. Salustriani	"	31.000.000
"	1.000	"	"	10.000	"	I.R.I.M.	"	10.000.000
"	155	"	"	785.000	"	Nova S. Giorgio	"	105.175.000
"	38	"	"	304.900	"	Tirrenocomunica	"	25.145.000
"	10	"	"	657.500	"	I.M.A.M. in liq.	"	12.750.000
								L. 314.150.000
								<u>L. 3.109.155.000</u>

Prestiti su cedole di pacchetti azionari

su	105.000	su	Spica cedole ad Alfa Romeo	L.	114.895.000
"	548.100	"	Martini cedole a Marconi's Wireless Telegraph Ltd.	"	185.700.000
"	74.891	"	O.M.S.R.A. cedole a S.O.F.I.S.	"	654.691
					<u>L. 371.249.691</u>
					<u>L. 3.490.514.691</u>

Perde tota. L. mil. 948 (L. mil. 74)

Sono costituite materialmente:

- dall'assemblea a nostro carico di perdite per L. mil. 164 emessa a tutto il 31 dicembre 1955 nella gestione, da parte della Società Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia, degli impianti e di parte delle maestranze del cosentino Arsenal Militare di Venezia;

Allegato al Bilancio

SOCIETÀ	N° azioni gestite	Quota di partecipazione nel capitale %	Valore nominale delle azioni	Valore di bilancio per azione	Importo a bilancio
A.E.M.A.	50.000	50,00	1.000	1.000	50.000.000
A.T.E.I.	1.000.000	100,00	1.000	1.000	1.000.000.000
ALFA ROMEO	8.000.000	91,00	1.000	1.000	8.000.000.000
ANALCO S. GIOVANNI	4.100.000	91,00	870	870	3.561.400.000
ATIS	30.000	91,00	8.700	8.700	261.300.000
C.A.M.I.M.	30.000	100,00	300	300	9.000.000
DELTA	1.000.000	91,00	800	800	800.000.000
ELETTRADOM S. GIOVANNI	100.000	91,00	1.000	1.000	100.000.000
FISHER, MAY, MONTROSS	100.000	90,00	1.000	1.000	100.000.000
FILOTECNICA	1.100.000	91,00	100	90	99.000.000
FONDERIE GOMMA	100.000	91,00	700	700	70.000.000
FONDERIE S. GIOVANNI	200.000	91,00	400.000	400.000	80.000.000
FRACASSA	1	5,11	5.000.000	5.000.000	5.000.000
I.P.A.P. snc. §	10.000	10,00	2.000	2.000	20.000.000
INDUS-GRAPH	1.100.000	91,00	1.000	1.000	1.100.000.000
INTERCOMMERCE	10.000	100,00	1.000	1.000	10.000.000
I.R.E.M. snc. §	10.000	90,00	1.000	900	9.000.000
MEASUREMENT	100.000	100,00	100	100	10.000.000
METAMETALURGICA	100.000	91,00	100	100	10.000.000
MOTOMECCANICA	90.000	90,00	1.000	1.000	90.000.000
NOVA S. GIOVANNI	700.000	91,00	1.000	800	560.000.000
OFFICINE FORTIN	110.000	91,00	800	800	88.000.000
da ripartire					17.800.000.000

Partecipazioni azionarie

S O C I E T À	IP azioni possedute	Quota di partecipazio- ne (capitale %)	Valore nominale delle azioni	Valore di bilancio per azione	Importo in bilancio
				Risorse	15.450.000.000
STZ MILANO	500.000	51,00	850	850	425.500.000
SELENIA	1.800.000	40,00	1.000	1.000	1.800.000.000
STEL. int. ex mens. (Sipat)	4.000	20,00	N.L. 30	8,340	33.360.000
S.I.S.A.S.	5.300	13,00	5.000	5.000	4.300.000
S.I.M.E.A.	50.000	10,00	1.000	1.000	50.000.000
S.I.S.M.	40.700	40,00	2.000	2.000	181.400.000
S.I.S.P.A.R.	500	50,00	1.000	1.000	500.000
SPICA	100.000	20,00	4	4	500.000
STABIL. S. BERNARDINO	61.500	51,00	10.000	2.500	1.537.500.000
TERMOELETTRICA	204.000	51,00	1.000	850	173.640.000
					<u>20.000.000.000</u>
ASFER in liquidaz.	500.000	51,00	1.000	500,47	250.000.000
ARMANDO TESTA in liquidaz.	750.000	51,00	1.000	1	750.000
BARBERIS MACCHETTI in liquid.	8.000	51,00	1.000	1	8.000
S.I.S.A.M. in liquidazione	450.000	51,00	400	250	112.500.000
COM.SAL. in liquidazione	450.000	51,00	1.000	1	450.000
MECCOLABRELLA in liquidazione	450.000	51,00	1.000	500	225.000.000
SAAR ELETTROTECNICA in liquid.	40.000	40,00	500	1	40.000
STAB. MECC. FERRAROLI in liq.	500.000	51,00	1.000	1	500.000
					<u>21.000.000.000</u>

Con la rappresentanza di 49.873,043 azioni sul 50.000.000 costituenti l'intero Capitale sociale,

L'Assemblea ha deliberato:

- di approvare all'unanimità la relazione del Consiglio d'Amministrazione, il Bilancio e il Conto Perdite e Profitti dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1963;
- di nominare Amministratori per il triennio 1° luglio 1963-30 giugno 1965, i Signori:

Casoli avv. del lavoro dott. ing. Piero
 Magri dott. Salvatore
 Sassi prof. dott. Salvatore
 Sersici avv. del lavoro ing. Sabino
 Seta prof. avv. Piero

- di nominare Sindaci effettivi per il triennio 1° luglio 1963-30 giugno 1965, i Signori:

Leggieri ing. Vincenzo - presidente
 Carapina prof. Pasquale
 Corradi dott. Gaetano

e Sindaci supplenti i Signori

Misalinger dott. Mario
 Vigoriti dott. Indamiro

L'Assemblea ha infine determinato il compenso ai Sindaci effettivi per il triennio scadente il 30 giugno 1965.